

Mi chiamo Massimo, ho 36 anni.

Fin da piccolo ho avuto sempre una forte attrazione per la tecnologia, i computer in particolare.

All'inizio era solo curiosità, ora è uno stile di vita.

Io penso come un computer, elaboro le informazioni in linguaggio macchina, esternando i miei pensieri in linguaggio umano.

Ho vissuto a Brescia per circa 30 anni, ho frequentato scuole statali, ma di alta qualità.

Mi sono laureato in ingegneria elettronica e sono programmatore.

A Brescia avevo tutte le possibilità di svago, studio e divertimento, non mi mancava nulla.

Quando mi sono sposato, sono andato a vivere in provincia, nella bassa bresciana, in un paese di circa 1000 anime.

All'epoca lavoravo a Brescia, ero pendolare.

Passavo le giornate di fronte allo schermo del computer a programmare per un'azienda, e una volta a casa mi rilassavo.

Il week-end lo passavo comunque fuori dal paese dove vivo, perché lì non c'è niente, a parte le case di pendolari come me.

Gli svaghi, gli amici, i locali che conosco sono a Brescia, quindi si andava sempre in città a divertirsi.

Quando è nato il primo figlio e poi con la seconda, la mia vita si è trasformata.

Ho cambiato due posti di lavoro, ma ero sempre programmatore.

La mia vita è cambiata perché con l'arrivo dei bambini ho cominciato ad avere una vita sociale nel paese dove vivo.

Prima i vicini di casa, le baby-sitter, le donne delle pulizie, ci hanno introdotto alla gente del paese.

Con la voglia di uscire, soprattutto nel periodo caldo marzo-settembre, abbiamo fatto amicizia con altre famiglie con bambini e conosciuto la realtà dove vivevamo da quattro anni.

Nel mio paese la precedenza ce l'hanno i trattori, poi le capre, poi i pedoni, i passeggini, le biciclette e per ultime le auto.

In paese ci sono solo piccole botteghe: la forneria, la salumeria, l'edicola, la farmacia.

E BASTA.

La conoscenza tecnologica è molto arretrata, e per uno come me è difficile parlare alle persone che a stento dicono qualche parola in italiano corretto.

Il livello intellettuale è molto basso.

Anche mia moglie, insegnante di italiano, si è molto stupita di questo sbalzo di alfabetismo tra Brescia città e provincia.

E dire che siamo solo a 15 chilometri di distanza...

Per un lungo periodo eravamo gli unici laureati del paese.

Per noi non era un dramma, anzi staccavamo dal nostro lavoro e ci rilassavamo.

Col passare degli anni, mi sono creato un piccolo spazio di sfogo tecnologico: il sabato o la domenica mi dedicavo al mio PC.

Giochi, applicazioni, filmati, musiche...

Internet "veloce" è arrivato nel 2007!

Per un po' le cose andavano bene, poi diversi eventi hanno stravolto la mia vita professionale e personale.

Qui cerco di raccontare una cronistoria del mio cambio professionale.

Nella ditta dove lavoravo mi trovavo bene: ottimi colleghi di lavoro, paga alta, contratto a tempo indeterminato, luogo pulito,...

Negli anni il mio capoufficio è cambiato, e anche io sono maturato.

Dopo quattro anni che ero con loro, ero diventato praticamente autonomo.

Ricevevo i contatti per i progetti, con i miei colleghi li svisceravamo, scrivevo il software e li realizzavamo. L'apporto del mio capoufficio in questa catena era diventato sempre meno indispensabile, quasi di intralcio.

La voglia di fare qualcosa di mio è arrivata nel 2005-2006.

Volevo cercare di alzare le conoscenze tecnologiche del paese dove vivo, ma il primo figlio era ancora troppo piccolo e vi ho dovuto rinunciare.

Quando il primo figlio era diventato grande, il mio sogno di fare qualcosa di nuovo era cresciuto con lui, ma l'arrivo della seconda bambina ha tarpato le ali al progetto.

POI IL 2009!

I bambini erano grandi, quasi autonomi, il mio sogno cominciava a prendere una forma realizzabile, la voglia di emergere dalla massa era enorme, ma è arrivata la crisi.

E meno male che è arrivata...

All'inizio spavento totale: paura di perdere il posto, paura di non riuscire a sopperire ai bisogni della famiglia, il rendersi conto di essere piccoli e indifesi.

Ma col passare dei mesi ho visto la realtà da un altro punto di vista.

Tutti aspettavano che qualcosa cambiasse, che la crisi se ne andasse da sola, o che qualcuno più in alto intervenisse. Non cambiava nulla.

Ho iniziato ad avere coscienza di me, delle mie possibilità.

Il capoufficio ormai era un fantoccio e io camminavo con le mie gambe.

Le persone all'interno dell'azienda dove lavoravo, che negli anni avevano cominciato a fidarsi di me, mi chiedevano consigli e pareri tecnici sui computer, sui televisori LCD, sui lettori MP3,...

Quando hanno cominciato a farmi riparare qualche computer è scattata in me la molla decisiva: **VOGLIO FARE QUALCOSA DI MIO IN QUESTO CAMPO.**

E' arrivata l'estate e con la famiglia in vacanza in montagna, io in città dopo il lavoro da **DIPENDENTE**, ho iniziato ad informarmi per diventare **INDIPENDENTE**.

Volevo creare un centro sociale per raccogliere i ragazzi dei paesi limitrofi ed avvicinarli al sapere tecnologico che ho accumulato negli anni.

Ho avuto un lampo di genio: un internet point!

Anche dopo le prime difficoltà, le scartoffie burocratiche e le prime persone contrarie al progetto (tra cui in primis mia moglie) sono andato avanti lo stesso, spinto da una forza interiore mai sentita prima di allora.

O meglio questa forza interna l'ho sempre intuita, fin da piccolo, ma non l'ho mai sfruttata a fondo.

Sono sempre stato fortunato dal punto di vista "lavorativo".

Nell'istituto superiore dove mi sono iscritto era il primo anno che inauguravano una sezione sperimentale di insegnamento informatico in prima superiore.

Era a numero chiuso, ho fatto la domanda : ammesso.

Durante gli anni di università hanno istituito diversi esami di specializzazione informatica nel corso di Elettronica al quale ero iscritto : superati tutti.

Poco prima di discutere la tesi ho parlato con un amico in biblioteca di un suo colloquio di lavoro andato male, mi sono presentato io e mi hanno assunto subito con contratto a tempo indeterminato.

Quando ho capito che la ditta per cui lavoravo navigava in brutte acque ho mandato un curriculum in un secondo posto di lavoro al quale tenevo tanto : assunto.

Tre mesi prima della nascita del mio primo figlio ho fatto domanda presso un altro datore di lavoro più vicino a casa : assunto.

Ma torniamo alla cronistoria.

Sono arrivato al periodo di ferragosto che sapevo tutto di come si doveva realizzare la mia idea : tempistiche, permessi, costi,...

Mi mancava il posto.

Nelle due settimane trascorse con la mia famiglia in montagna, mia moglie mi ha proposto la lettura di un libro : "Mettiti in proprio - senza soldi" di Paolo Trentini, Errekappa Editore.

All'inizio pensavo fosse una stupidata e poi costava troppo per la quantità di pagine da leggere.

Ma il fatto che fosse scritto da un trentino mi ispirava; la determinazione che hanno loro nel risolvere i problemi, non l'ho mai vista in nessun'altro.

Trovo il libro e lo compro.

Mi è stato di compagnia per l'estate, la lettura più istruttiva che abbia mai effettuato: bellissimo!

Finite le ferie e tornato in città, porto avanti il discorso della ricerca del posto, ma ci sono solo impedimenti: troppo piccolo, troppo fuori mano, troppo caro, ...

All'improvviso, nell'andare a passeggio in auto vedo un cartello di affittasi.

Il posto era perfetto:

- 1 vicino a casa
- 2 con ampio parcheggio
- 3 in vista
- 4 con vetrine
- 5 grande abbastanza, ma non troppo

l'unica cosa negativa : il prezzo !

Mi faccio fare uno sconto e lo prendo, così inizia la mia nuova vita!

Ho le chiavi del negozio il primo di Ottobre e DEVO aprire per forza il 24: perché?

Perché il 22/10/2009 esce in vendita Windows 7 e io sarò il primo ad averlo!

Il posto andava ritinteggiato, tirati dei cavi aggiuntivi, arredato, comprati i computer, installati e provati, e poi...SI PARTE!

Ho sistemato in magazzino l'ultimo scatolone il 24 pomeriggio alle 15:59.

Alle 16 c'era l'inaugurazione.

E' STATO UN SUCCESSO !!!

Ho lavorato subito dal primo giorno e a oggi, 24/12/2009 non ho mai smesso. (sabati, domeniche e festivi compresi)

C'e' da dire che NESSUNO nei dintorni mi conosceva, a parte i miei compaesani che non si sono neanche fatti vedere, che il tipo di negozio non esisteva nei dintorni e che siamo ancora nel periodo di crisi.

Eppure sta andando bene!

L'attività funziona. Cosa funziona ? Ora vado a spiegare.

Ho inserito 5 sottoattività nel negozio:

1. assistenza tecnica
2. vendita
3. corsi personalizzati
4. internet point
5. zona gaming

E' inutile aggiungere che le cose alle quali tengo di più sono le ultime 2, ma sapete per cosa lavoro sempre ?

LE PRIME 3 !

Un ragazzo mi ha lasciato il suo PC il giorno dell'inaugurazione, ora siamo buoni amici.

Anche sui corsi non ci speravo, invece alla gente piace imparare ad usare il PC seguendo le lezioni anche in dialetto, se serve. (ebbene sì, lo parlo anche io)

La mia filosofia è :

IL PC PER TUTTI E INTERNET GRATIS ANCHA AI BAMBINI (con le giuste precauzioni)

Il segreto del successo ?

Io non ho mai creduto che la crisi se ne andasse da sola, come non ho mai creduto che la neve nel mio vialetto me la spali via qualcuno.

Quando nevicava tanto, c'è chi si alza la mattina presto per spalare i vialetti, e chi invece, aspetta che la primavera sciolga i cumuli del proprio vialetto.(N.B. Con questo NON voglio offendere i meridionali, e' solo un esempio)

Io credo che molti eventi della nostra vita siano già stati scritti, MA NON TUTTI!

Comunque noi abbiamo il potere di indirizzarli dove meglio crediamo.

Allora perché restare a guardare in disparte il trascorrere del proprio tempo sulla nostra vita al posto di prendere le decisioni del nostro futuro ?

Io sono sempre stato una persona che le cose le fa, non le aspetta; che ha sempre tanta curiosità e voglia di fare.

In più mi piacciono i rapporti interpersonali, le amicizie, i divertimenti.

Ora io ho :

- lasciato un posto fisso per uno precario
- abbandonato un contratto a tempo indeterminato per un'impresa individuale senza contratti
- smesso di incassare uno stipendio fisso e ben remunerato per degli ingressi saltuari e poco retribuiti
- finito di avere un orario di lavoro corto e fisso per un lavoro senza orari

tutto questo in un periodo di crisi economica mondiale, lavorando in un paese di provincia dove non mi conosce nessuno.

Molti mi dicono : SEI PAZZO !  
SI', MA FELICE ! rispondo io

C'e' da dire che prima di aprire l'attività ho fatto un po' di ricerche di mercato.

1. Non esiste nulla del genere in un raggio di 10 chilometri
2. Ci sono 3 centri commerciali vicini che lavorano bene, ma che non danno servizi di qualità

Ho parlato con un ragazzo che ha un negozio simile a 15 chilometri da me, siamo diventati amici, mi ha passato un po' di informazioni.

Ho fatto volantinaggio.

Ho messo inserzioni nei giornali locali.

In più una cosa su tutte: nel mio negozio chi entra si DEVE sentire a casa sua!

Quindi :

- ambiente accogliente
- musica di sottofondo
- snack gratuiti
- preventivi gratuiti
- nessun obbligo di acquisto
- prezzi chiari
- ospitalità

Ho lasciato il mio biglietto da visita in tutti i centri commerciali della zona e ho fatto amicizia con chi è del settore, anche se un concorrente.

Mi riservo questo spazio per ringraziare una persona.

E' stato il mio primo datore di lavoro, la prima persona che ha creduto nelle mie capacità, adesso è il mio mentore.

Ovviamente anche lui è nel campo, si è messo in proprio e mi suggerisce tante cose da fare.

Inoltre su tutti, da esempio è mio cugino.

Anche lui nato da famiglia semplice come me, proveniente dal ceto medio, ora è proprietario (in società) di undici attività di ristorazione a Singapore!

E IO ADESSO SONO QUI a casa sua, a imparare da lui il segreto del successo.

Il segreto è dovuto anche ad un altro libro : "Il potere del focus".

E' bellissimo, lo sto applicando in tutti i punti, e funziona.

Un altro segreto ?

Il potere della psicologia umana.

Lascia far credere al cliente che sta facendo l'affare e tornerà sempre da te

In più un'altra cosa che fa girare tutto il mondo : i contatti !

Gli amici, i conoscenti, i parenti, i clienti stessi sono la tua migliore pubblicità.

Più parlano bene di te, più clienti avrai in futuro.

E se hai bisogno di aiuto, loro saranno i primi che faranno di tutto per aiutarti.

Al rientro dal viaggio di Tokyo-Singapore sono molto cresciuto sia spiritualmente che professionalmente.

Ho letto il mio oroscopo cinese e lo sto applicando alla lettera.

Cerco di seguire il nuovo stile di vita che ho appreso facendo molta attenzione a come parlo, a non ferire nessuno e a "volare basso".

Consapevole del fatto che tutto si risolverà.

Per ora funziona, ma non è semplice.

Devo sforzarmi a dirmi tutti i giorni:

"Don't worry, be happy.

Because tomorrow is another beautiful day".